

COMUNICATO PER I VINCITORI DEL CONCORSO 2017

L'ANP ha appreso solo nel pomeriggio di ieri, sabato 8 agosto, che la Sezione Terza-bis del TAR per il Lazio aveva accolto, in data 7 agosto, la richiesta di misure cautelari presentata da dodici ricorrenti già depennati dalla graduatoria finale del concorso.

Il decreto ordina al Ministero dell'istruzione di consentire ai dodici ricorrenti di accedere alla funzione POLIS per la presentazione dell'ordine di preferenza regionale, atto prodromico alla immissione in ruolo quali dirigenti scolastici.

Si tratta di un nuovo caso di pronuncia giudiziaria che interviene pesantemente in una procedura concorsuale. Ne abbiamo viste tante, negli anni, ma ogni volta non possiamo non stupirci per l'incapacità del nostro sistema di autodisciplinarsi con la cura necessaria a evitare questi eventi traumatici.

La nostra Costituzione prevede espressamente il diritto di ricorrere all'autorità giudiziaria per risolvere le situazioni di contenzioso. Ovviamente rispettiamo il principio costituzionale ma troviamo molto discutibile che ci si debba appellare di continuo ai Giudici per vedere rispettate delle regole che dovrebbero essere scontate e note dall'inizio.

Abbiamo subito contattato il Ministero per acquisire ulteriori informazioni e i nostri legali per conoscerne il parere e siamo pertanto in grado di esprimere – con la lucidità che in questi momenti è di somma importanza – alcune considerazioni.

1. Innanzitutto, si tratta di un "semplice" decreto monocratico del Presidente della Sezione che, per espressa previsione del Codice del processo amministrativo, richiede conferma collegiale da parte del TAR. Non è per nulla scontato – anzi, avviene spesso il contrario – che la Sezione confermi il decreto presidenziale.
2. È stata compiuta, stante la situazione, una valutazione sulla sussistenza del solo *periculum in mora* e non anche del *fumus boni iuris*. Questo aspetto ridimensiona la portata del decreto.
3. L'Amministrazione non si è nemmeno costituita in giudizio – forse perché il ricorso risale all'estate scorsa e all'epoca, come ben noto, ci fu un imprevisto cambio di maggioranza – e questo, indubbiamente, ha agevolato la scelta compiuta dal Presidente di Sezione.



4. Appellare il decreto, da parte dell'Amministrazione, è teoricamente possibile ma non si otterrebbe alcuna decisione prima dell'8 settembre, data in cui la Sezione dovrà comunque pronunciarsi collegialmente.
5. In ogni caso, si tratta del solo accesso alla funzione POLIS di scelta della regione il che, di per sé, non comporta l'immissione in ruolo.
6. La responsabilità politica ricade evidentemente sul Ministero che, in sede di predisposizione del bando, non ha tenuto conto di quello che il buon senso avrebbe suggerito: prendere in considerazione le esigenze dei titolari di legge 104 già in fase di assegnazione alle Regioni e non solo dopo. È proprio la discrepanza tra questa previsione del bando e il buon senso che sta avendo ripercussioni negative sul regolare svolgimento della procedura.
7. Come ANP abbiamo chiesto con insistenza di concedere il mutamento di incarico inter regionale ai colleghi titolari di 104 e abbiamo messo i nostri legali a disposizione, nelle varie regioni, di tutti coloro a cui l'USR ha rifiutato il nulla osta affinché valutino se sussistono gli estremi del ricorso al Giudice del lavoro.
8. Abbiamo anche chiesto che le prossime operazioni di assegnazione regionale si svolgano tenendo conto della 104 proprio per evitare ulteriori problemi.
9. Abbiamo infine chiesto un incontro urgente al Capo Dipartimento Bruschi per esaminare la questione.

È necessario, ora più che mai e nonostante il comprensibile disappunto individuale di ciascuno, riuscire a ragionare con lucidità.

L'ANP non ha mai sottaciuto la difficoltà della situazione – anzi, ci siamo impegnati a fondo per trovare una soluzione con l'Amministrazione – e non intende certo iniziare ora ad alimentare illusioni: siamo fieri della serietà e del senso di responsabilità che contraddistinguono, da sempre, il nostro operato.

Anche in questo caso – come facciamo da sempre e senza posa – assisteremo i nostri iscritti e ne sentiremo le ragioni per capire cosa è meglio fare nell'interesse di tutta la categoria.